

::: CONTROLUCE

## Allarme sicurezza: quando anche il Censis dà ragione al sindaco

::: GIANCARLO RICCIO

Dunque, Roma ha paura. Secondo una ricerca del Censis, un organismo che non si può certo tacciare di essere vicino al governo della città «a Roma e in Italia sono particolarmente sentite le paure in rapporto con la violenza e la sicurezza personale». E la Capitale è, appunto, «la Capitale del disagio, quella che ha più paura e che manifesta, per il 58% dei cittadini, il più alto tasso di inquietudine esistenziale».

Il Censis ha elaborato uno studio rigoroso e sarà difficile strumentalizzarne i contenuti. Anche se saremmo facili profeti nel prevedere qualche goffo acuto dell'opposizione. Un fatto è certo: il centro, di notte (come la cronaca ci segnala quasi ogni giorno), la stazione Termini di giorno e di notte (una mattina della settimana scorsa una ragazza è stata aggredita alle nove del mattino da un energumeno, per fortuna messo in fuga perché lei è maestra di arti marziali) e le periferie in ogni occasione, sono teatro di aggressioni.

«Purtroppo raccogliamo i frutti di tanti anni in cui il problema della sicurezza dei cittadini è stato totalmente ignorato», è la riflessione del sindaco Gianni Alemanno: e si tratta, certo, anche di un legittimo attacco politico. Ma non solo. Perché le decisioni del primo cittadino sulla "tolleranza zero" e contro, ad esempio, la prostituzione, potevano e dovevano essere adottate dai suoi predecessori. Esistevano gli strumenti per farlo ma ha primeggiato la miopia politico-amministrativa, per non dire di peggio.

Il sindaco ha concluso la settimana passata incassando consensi per la sua decisione sul Pincio, soprattutto perché ha, appunto, deciso, assumendosi le proprie responsabilità. Inizia i prossimi sette giorni con un riconoscimento oggettivo ma ancora più importante: sull'allarme sicurezza, aveva ragione.

segue a pagina ??